

Fondazione Welfare: «Contributo doveroso»

Fondi per Investi Scuola: il Pd è soddisfatto La Cgil contro la Provincia

REAZIONI

Nel progetto Investi Scuola c'è anche la Fondazione Welfare Dolomiti, con un contributo di 20 mila euro. «Lo riteniamo un dovere, nei confronti dei ragazzi e delle famiglie che vivono in montagna», afferma la presidente, Francesca De Biasi.

«La conferma di Investi scuola è un'ottima notizia per tutta la provincia», afferma Alessandro Del Bianco, segretario provinciale del Partito Democratico. «Un plauso particolare va all'ente Provincia e al Consorzio Bim che, con uno sforzo notevole, hanno consentito di rifinanziare una misura strategica per tutto il territorio. Poco meno di due mesi fa, infatti, non sembravano esserci le condizioni per arrivare a questo risultato. Come PD abbiamo lanciato una forte mobilitazione, proponendo ordini del giorno nei comuni chiedendo un intervento della Regione. Per fortuna è stata scongiurata l'ipotesi fatta da De Carlo e Fratelli d'Italia che avrebbe avuto il maldestro effetto di intaccare la solidità patrimoniale di Dolomiti Bus. Azienda che diversamente va impegnata in un progetto di rilancio degno del bellunese, per la crescita del territorio, lo sviluppo dei servizi e delle frequenze al pari delle aziende del Trentino e Alto Adige, tanto più dopo l'aumento delle tariffe a luglio. È singolare peraltro che un senatore si impegni così tanto a far spendere soldi che sono già nel territorio e non si batta, come invece dovrebbe fare, per farne arrivare di nuovi. Qualcosa non ci torna e chiediamo anche al presidente Biasiot-

to di riferire pubblicamente. Resta ovviamente il problema più grande», evidenzia Del Bianco: «non si tratta di una misura strutturale e se le cose non cambieranno anche il prossimo anno rivivremo questa lunga fase di incertezza. Il centrosinistra tutto si è mobilitato su questo tema e sono arrivati risultati importanti. Ora dobbiamo renderli strutturali e restiamo convinti che, per farlo, la strada maestra sia l'intervento della Regione».

Nel frattempo, dai sindacati, non mancano le critiche: «L'abbonamento a tariffa agevolata per gli studenti bellunesi viene salvato, seppur ancora una volta in maniera provvisoria e posticcia, grazie alla cessione delle strade ad Anas», afferma Alessandra Fontana Segretaria Filt Cgil Veneto.

«Invece che chiedere risorse specifiche per la rete viaria e per il trasporto pubblico locale, si decide di rinunciare a entrambe le funzioni: mobilità e viabilità, costruendo un demenziale sistema di solidarietà tra poveri - dice - Un capolavoro. Lo Stato, con la brillante riforma Del Rio, soffoca la Provincia togliendo risorse per la gestione del territorio e, invece che costruire una grande mobilitazione provinciale pretendendo le risorse, la Provincia consegna quelle stesse strade ad Anas che, a differenza del presidente Padrin, ne conosce bene l'importanza. E così tra 2 anni, quando si chiuderanno le convenzioni con Veneto Strade per la gestione unitaria, avremo una viabilità spezzata tra gestione strade riclassificate (leggi Anas), provinciali storiche (Provincia) e regionali. Sarà un risparmio? Ci sia consentito avere qualche legitti-

mo dubbio. E qualche perplessità ci viene anche sulla capacità di fare di conto da parte della Provincia che a bilancio indica cinque milioni per poi scoprire che Anas ne trasferisce oltre sei. Dolomitibus, società fino allo scorso anno a maggioranza pubblica, invece che garantire servizio, si preoccupa di consolidare utile, ragionando come un'impresa privata, in contraddizione con quella "lotta allo spopolamento" di cui troppi si riempiono la bocca. Nessuno che alzi la voce per fermare la svendita del territorio in cambio dell'elemosina, per pretendere realmente che arrivino risorse aggiuntive per la sopravvivenza del territorio». —



Un autobus di Dolomitibus